
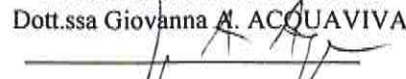


Il presente verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Demetrio DELFINO


IL SEGRETARIO GENERALE

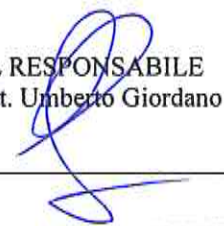
Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA




CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 70 del 15 NOVEMBRE 2017

<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità tecnica (Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)</p> <p>IL RESPONSABILE Dott. Umberto Giordano </p>	<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità contabile (Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)</p> <p>IL RESPONSABILE</p>
---	--

OGGETTO: INTEGR. DEL. CC N. 92/16 - RIAVVIO ITER DI FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PSC - APPROVAZIONE DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **quindici** del mese di **novembre**, alle ore **10.31**, nella sala delle Adunanze consiliari presso Palazzo San Giorgio, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n. **176817** del **10.11.2017** si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Sig. **Demetrio DELFINO**.


Risultano presenti il Sindaco e n. **27** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

N. 7365 Reg.

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio online ai sensi dell'art. 32, comma 1, legge 18 giugno 2009, n. 69, e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Reggio Calabria, li **29 NOV. 2017**

L'INCARICATO


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA


Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi a partire dal **29 NOV. 2017**, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

è divenuta efficace il **15 NOV. 2017**:

Perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.

Perché decorso il 10° giorno dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.

Reggio Calabria, li **29 NOV. 2017**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA


N.	Cognome e Nome	Presenza	N.	Cognome e Nome	Presenza
1	FALCOMATA' Giuseppe - Sindaco	SI	25	DATTOLA Lucio	SI
2	ALBANESE Rocco	SI	26	CARACCILO Maria Antonietta	NO
3	BOVA Filippo	SI	27	D'ASCOLI Giuseppe	SI
4	BRUNETTI Paolo	SI	28	DATTOLA Luigi	NO
5	BURRONE Filippo	SI	29	IMBALZANO Pasquale	SI
6	CASTORINA Antonino	SI	30	MAIOLINO Antonino	SI
7	DELFINO Demetrio	SI	31	MATALONE Antonino	NO
8	GANGEMI Francesco	SI	32	PIZZIMENTI Antonio	SI
9	IACHINO Nancy	NO	33	RIPEPI Massimo Antonio	SI
10	IMBALZANO Emiliano	SI			
11	LATELLA Giovanni	SI			
12	MARINO Demetrio	SI			
13	MARRA Vincenzo	NO			
14	MARTINO Demetrio	SI			
15	MAURO Riccardo	SI			
16	MILETO Antonino	SI			
17	MINNITI Giovanni	SI			
18	MISEFARI Valerio	SI			
19	NOCERA Antonino	SI			
20	PARIS Nicola	SI			
21	QUARTUCCIO Filippo	SI			
22	RUVOLO Antonio	SI			
23	SERA Giuseppe Francesco	SI			
24	SERRANO' Paola Maria	SI			

Sono altresì presenti alla seduta senza diritto di voto, gli assessori Sigg.ri: Neri Armando, Zimbalatti Antonino, Marino Giuseppe, Anghelone Saverio, Nucera Lucia Anita e Calabrò Irene Vittoria.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa **Giovanna A. ACQUAVIVA** incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Aprè la discussione sull'argomento posto all'Odg. avente ad oggetto "INTEGRAZIONE DELIBERA CC N. 92/16 - RIAVVIO ITER DI FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PSC - APPROVAZIONE DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI" e concede la parola al Dirigente, Arch. Manuel Pulella, che relaziona in merito.

Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la delibera in discussione, che viene approvata a maggioranza dai 21 presenti in aula, con il seguente esito: **voti favorevoli 16** (FALCOMATA', ALBANESE, BOVA, BRUNETTI, BURRONE, CASTORINA, DELFINO, GANGEMI, LATELLA, MARTINO, MAURO, MILETO, MINNITI, MISEFARI, NOCERA E SERRANO'); **voti contrari 0**; **astenuti 5** (DATTOLA Lucio, D'ASCOLI, IMBALZANO Pasquale, MAIOLINO e PIZZIMENTI).

IL PRESIDENTE ne proclama l'esito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La Giunta Comunale con Deliberazione n. 23 del 10/2/2003 ha avviato l'iter amministrativo per la redazione del Piano Strutturale Comunale con annesso Regolamento Edilizio ed Urbanistico ai sensi degli artt. 20 e 21 della LR 19/2002;
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 5 del 29 febbraio 2008 ha approvato gli indirizzi di base per la redazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico contenuti nel documento "Piano Strutturale Comunale: analisi, orientamenti e linee guida";
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 20 del 25 novembre 2011 ha adottato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale, privo del Rapporto Preliminare Ambientale;
- La Giunta Comunale con Deliberazione n. 71 del 21/4/2016 ha riavviato la procedura di redazione del Piano Strutturale Comunale, incaricando della funzione di Responsabile Unico del Procedimento il Dirigente pro-tempore del Settore Pianificazione Urbana competente, arch. Manuel Pulella, e costituendo l'Ufficio di Piano;
- La Giunta Comunale il 9 dicembre 2016 ha approvato la delibera n. 215 recante *Riavvio iter di formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale. Approvazione del Documento d'Indirizzo per il PSC e del Rapporto Preliminare Ambientale. Aggiornamento documento preliminare del Piano Strutturale Comunale in base agli elementi contenuti nei piani che disciplinano interessi preordinati al PSC. Adesione al principio di consumo di suolo zero di cui all'art. 27 quater della LUR 19/2002 e s.m.i.*, tenuto conto del mutato quadro normativo ed urbanistico di riferimento nel tempo intercorso dall'approvazione del Documento Preliminare nell'anno 2011, al fine di riavviare l'iter di formazione del PSC, e sottoporre al contempo all'approvazione del nuovo Consiglio Comunale un aggiornamento degli indirizzi programmatici nel documento all'uopo predisposto tenendo conto in ogni caso delle risultanze della fase di ascolto delle componenti sociali e produttive della città a suo tempo effettuato e della mutata cornice di riferimento legislativo Comunitaria, Nazionale e Regionale;
- La I Commissione Consiliare, in sede di esame della proposta di deliberazione del consiglio comunale avanzata dalla Giunta comunale, ha rinviato l'approvazione del Documento d'Indirizzo Programmatico allegato alla Delibera di Giunta Comunale n. 215 del 9.12.2016, ritenendo necessario che lo stesso fosse integrato degli indirizzi attinenti l'organizzazione territoriale e l'urbanistica desumibili dagli atti emanati recentemente dal Consiglio Comunale;
- Il Consiglio Comunale ha approvato la Delibera n. 92 del 29 dicembre 2016 recante *Riavvio iter di formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale. Approvazione del Rapporto Preliminare Ambientale. Aggiornamento documento preliminare del Piano Strutturale Comunale in base agli elementi contenuti nei piani che disciplinano interessi preordinati al PSC. Adesione al principio di consumo di suolo zero di cui all'art. 27 quater della LUR 19/2002 e s.m.i.*, con la quale approva i documenti integrativi al Documento Preliminare al PSC, a meno del documento di indirizzo programmatico proposto dalla Giunta Comunale, e da mandato agli uffici di settore, sentite le competenti commissioni consiliari, di stilare il documento di indirizzo da utilizzare in fase di redazione del Piano Strutturale Comunale;
- Il Sindaco, con avviso del 6/2/2017 prot. 18475, ha avviato la conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 13 della LR 19/2002, per la valutazione del Documento Preliminare al Piano Strutturale Comunale e le consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 del DLgs 152/2006 ed al comma 1 dell'art. 23 del Regolamento Regionale 3/2008 inerente il Rapporto preliminare Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

- Il 7 marzo c.a. si è tenuta la prima seduta della conferenza di pianificazione;

Considerato che, conformemente a quanto stabilito dal Consiglio Comunale nella deliberazione n. 92/2016, sulla base delle indicazioni espresse dalla competente commissione consiliare ad integrazione di quello approvato con Delibera GC n. 215 del 9/12/2016, il Responsabile Unico del procedimento ha redatto e proposto un nuovo aggiornamento del documento di indirizzi programmatici per la formazione del PSC e del REU, tenendo conto in ogni caso delle risultanze della fase di ascolto delle componenti sociali e produttive della città a suo tempo effettuato e della mutata cornice di riferimento legislativo Comunitaria, Nazionale e Regionale e degli indirizzi attinenti l'organizzazione territoriale e l'urbanistica desumibili dagli atti emanati recentemente dal Consiglio Comunale;

Dato atto che la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 167 del 24 luglio 2017, ha approvato e trasmesso il nuovo documento di indirizzi programmatici per la formazione del PSC e del REU come allegato alla medesima deliberazione, ad integrazione di quello già proposto con Delibera GC n. 215 del 9 dicembre 2016;

Rilevato che il 29 agosto 2017, previa convocazione con avviso del 8 agosto 2017 prot. 125629, si è svolta la seconda ed ultima seduta della conferenza di pianificazione come sopra specificata;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del Documento di aggiornamento degli indirizzi programmatici per la formazione del PSC e del REU proposto dalla Giunta Comunale, di cui dovrà tenersi conto in sede di redazione del PSC e del REU, successivamente alla conclusione della conferenza di pianificazione;

Richiamate:

- la legge n. 1150/1942;
- la legge n. 765/1967;
- il D.P.R. n. 327/2001;
- il D.P.R. n. 380/01 (Testo Unico per l'edilizia);
- il D.M. n. 1444/1968;
- la legge urbanistica regionale n° 19 del 16.04.2002 e s.m.i.;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso con le modalità previste dall'art. 49 del T.U.E.L. n° 267/2000;

Dato atto che non è necessario il visto di regolarità contabile;

Vista la Delibera della Giunta Comunale n. 167 del 24 luglio 2017;

Visto il parere favorevole della competente Commissione Consiliare, giusta nota prot. n. 165123 del 24.10.2017;

Preso atto dell'esito della votazione sopra riportato e proclamato dal Presidente

DELIBERA

1. **di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione
2. **di approvare** il Documento di Indirizzi Programmatici per la formazione del PSC e del REU, proposto dalla Giunta Comunale in allegato alla Deliberazione n. 167 del 24 luglio 2017 ad integrazione di quanto approvato con la precedente Deliberazione Consiliare n. 92 del 29/12/2016;
3. **di dare atto** che degli Indirizzi Programmatici contenuti nel documento in argomento dovrà tenersi conto in sede di redazione del PSC e del REU, successivamente alla conclusione della conferenza di pianificazione.

Il Presidente del Consiglio preso atto dell'esito della votazione, propone al Consiglio Comunale che la presente deliberazione venga dichiarata immediatamente eseguibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udata la proposta del Presidente del Consiglio;

Con voti favorevoli 16 (FALCOMATA', ALBANESE, BOVA, BRUNETTI, BURRONE, CASTORINA, DELFINO, GANGEMI, LATELLA, MARTINO, MAURO, MILETO, MINNITI, MISEFARI, NOCERA E SERRANO'); **voti contrari 0**; **astenuti 5** (DATTOLA Lucio, D'ASCOLI, IMBALZANO Pasquale, MAIOLINO e PIZZIMENTI), resi dai 21 presenti e votanti, per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



ALLEGATO DELIBERA CC N. 70 DEL 15.11.2017

Piano Strutturale Comunale Documento programmatico

Luglio 2017



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

Premessa

La crescita della città di Reggio, che sarebbe dovuta avvenire attuando il Piano Quaroni è stata lasciata all'iniziativa privata, che spesso, e soprattutto negli anni '70 e '80 dello scorso secolo, è intervenuta o in difformità dalle previsioni dello strumento urbanistico o "trascurando" di realizzare le opere di urbanizzazione primaria.

In altri termini la città, caratterizzata da bassa e disomogenea densità abitativa, si è sviluppata in maniera disorganica soprattutto a causa dell'attività di edificazione abusiva che ha portato in aree concentrate un forte consumo di suolo, un costruito sovradimensionato¹ rispetto al numero di abitanti e di scarse, se non nulle, qualità architettoniche spesso su aree che il PRG individuava per la realizzazione di servizi primari o verde pubblico. Tale crescita, è stata caratterizzata soprattutto dalla presenza di manufatti aventi scarso "appeal" commerciale e qualità delle volumetriche.

Il risultato, paradossale, è che sono state investite ingenti risorse economiche private per edificare, in particolar modo nelle periferie, un patrimonio immobiliare di scarsa qualità estetico – formale, spesso incompleti e non inseriti nel paesaggio e poco appetibile perché carente di servizi e di urbanizzazioni.. In definitiva gli investimenti privati hanno costruito "slums" che oggi devono essere portati ad un livello di qualità dell'abitare congruo anche, e soprattutto, in riferimento agli standard europei.

Nelle condizioni date il nuovo paradigma, che deve essere definito e declinato, è quello dei nuovi significati della città che trovano fondamento nelle risorse, nelle ricchezze che essa stessa possiede e nella ricerca del nuovo equilibrio energetico.

E' la città da rammendare, inventare nell'immagine (simbolica) rappresentativa e nelle funzioni attraverso la trasformazione dell'impianto esistente; di "luoghi" che saranno valorizzati come poli di eccellenza per divenire i capisaldi del progetto del riassetto e della struttura territoriale.

Il tema trainante dovrà essere quello dell'**innovazione**, intesa sia come principale leva per innescare processi di qualità di vita, tali da valorizzare i talenti e le intelligenze presenti nella città e attrarne di nuovi che vogliano lavorare, vivere e crescere a Reggio; sia come nuova condizione strutturante del territorio affinché alcuni settori di eccellenza possano sostenere questo processo virtuoso di accrescimento di competenze, sia come fattore di aggregazione di intelligenze per l'ulteriore sviluppo.

Il tema imprescindibile dovrà essere in parallelo la **sostenibilità** delle azioni alla base del Piano nella sua accezione più ampia in cui le tre condizioni ambientale, economica e sociale partecipano insieme alla definizione di "benessere" e "progresso" di un territorio.

La valenza strategica della città dei nuovi significati è rafforzata dalla proposta del Piano che non la considera come l'esito di una "sommatoria algebrica" di singoli luoghi, progetti e interventi, ma come sistema che crea connessioni e relazioni materiali e immateriali, nella città.

Nello scenario così delineato i macro obiettivi che il Piano Strutturale Comunale deve porsi non possono che essere i seguenti:

¹Risultano costruiti vani per circa 600.000 abitanti a fronte di una popolazione pari a poco più di 180.000 e con un trend, seppur lievemente, in decrescita



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



1. **Rientro nelle condizioni di legalità urbanistica e messa in sicurezza della città dai rischi naturali maggiori** (rischio sismico, rischio idrogeologico, rischio ambientale, rischio tecnologico);
2. **Limitazione all'espansione urbana e contenimento della dispersione** (la città non si amplia, si trasforma verso una vera sostenibilità rigenerativa);
3. **Nuovi modi di costruire ed abitare** (innovazione delle tecniche costruttive ai fini del miglioramento della qualità della vita, del contenimento degli inquinamenti, della qualità e sostenibilità energetica e dell'abbattimento dei consumi);
4. **Miglioramento ed efficientamento della mobilità** (dalla mobilità individuale alla mobilità sostenibile);
5. **Riorganizzazione, mantenimento e promozione del territorio agricolo** sia per la produzione (verso il marketing territoriale e le produzioni di pregio e di eccellenza) sia per la salvaguardia dei sistemi territoriali, anche in riferimento agli indirizzi europei;
6. **Valorizzazione e messa a sistema delle peculiarità paesaggistiche, ambientali, naturali e antropiche** (dal marketing urbano al marketing della città metropolitana);
7. **Smart city e partecipazione** (dall'agorà reale all'agorà virtuale per incentivare partecipazione e democrazia nei processi);
8. **Il Piano dei Servizi** (per governare il passaggio dall'emergenza alla programmazione di medio-lungo periodo).

E' necessario quindi essere visionari, vedere la città di domani e trasformare le idee in progetti concreti. La città oggi non è solo quella che siamo abituati a vedere e pensare. **Oggi Reggio è città metropolitana, il suo territorio è ben più ampio di quello su cui siamo abituati a ragionare e le sfide diventano più importanti.**

L'area della Città metropolitana è un territorio vasto e sfaccettato comprensivo di Reggio e del suo comprensorio naturale da Melito Porto Salvo fino a Bagnara, dell'area tirrenica e della Piana, dell'area grecanica, dell'area jonica e dell'area aspromontana.

Ancora, l'area metropolitana, cui Reggio non può che guardare al suo interno che include risorse preziose, quali **un porto di rilevanza globale**, su cui attivare azioni di crescita e sviluppo economico, un Parco Nazionale, patrimonio naturale ricco in biodiversità, sul quale attivare azioni di sviluppo turistico, il mare, da sempre motivo di richiamo turistico, e i tanti centri e borghi che, ben valorizzati, possono costituire anch'essi elemento di rilancio dell'economia.

Per questo è fondamentale concepire l'intero territorio della città metropolitana come quello di un'unica realtà urbana composta da aree edificate, agricole, naturali e industriali. Ed è per tale motivo che la parola d'ordine deve essere *programmare*. Programmare il futuro, definire gli scenari, individuare i percorsi, i processi e drenare le risorse economiche necessarie a perseguire gli obiettivi.

In altri termini bisogna lasciare da parte la logica dei compartimenti stagni e dei campanili e ragionare insieme, collaborare per costruire il futuro.

Diventa quindi sostanziale puntare alla **coesione territoriale**: ogni comune, ogni area della città metropolitana, dovrà essere messa in condizione di poter avere un ruolo strategico nello sviluppo integrato metropolitano.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

E' per questi motivi che la nostra città ha dinanzi a sé una grande ed importante sfida che la vede protagonista non solo del proprio futuro ma anche, e soprattutto, del futuro della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Per tale motivo, è quanto mai necessaria la sinergia tra tutti i soggetti portatori di interessi collettivi per programmare l'utilizzo congruo delle disponibilità e delle risorse presenti attraverso la loro riorganizzazione e ottimizzazione, perché è nella capacità di programmazione il vero valore aggiunto delle Città metropolitane.

In questa cornice si inserisce la visione nuova della Città di Reggio Calabria, che pone al centro del dibattito sullo sviluppo e la crescita il recupero delle relazioni paesaggistiche, storiche, culturali e sociali che legano la città:

- con il mare dello Stretto;
- con le zone collinari e l'Aspromonte;

perché queste relazioni sono quelle che hanno segnato l'identità del territorio, identità che deve essere recuperata e valorizzata.

1. Le condizioni al contorno

Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 5 del 29 febbraio 2008 ha preso atto delle attività di partecipazione, approvando le linee guida per la redazione del Piano Strutturale Comunale, il cui preliminare è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 25 novembre 2011.

Per le note vicissitudini accadute, il percorso, che avrebbe dovuto portare all'adozione e alla successiva approvazione, è stato bruscamente interrotto.

Nel frattempo è stato approvato il PTCP ed è stato adottato il QRCTP, strumenti urbanistici di rango superiore ai quali fare riferimento. Oggi lo scenario territoriale di riferimento si amplia ulteriormente dovendo la Città assumere il ruolo di Città Metropolitana e pertanto il PSC della città, aprendo ad una nuova stagione di politiche territoriali, dovrà valorizzare e tutelare le identità locali presenti nel territorio della città di Reggio Calabria per governarne i processi di trasformazione in atto e futuri, assumendo a base della pianificazione le indicazioni dello sviluppo compatibile inteso come equilibrio fra la dimensione ecologica, economica e sociale del territorio.

In questo contesto è di immediata evidenza che l'accessibilità e le infrastrutture del territorio rappresentano un valore strategico per lo sviluppo delle attività umane e che mobilità e urbanistica devono ritrovare nelle attività di pianificazione, politiche comuni finalizzate alla modifica strutturale della domanda di mobilità, soprattutto avendo presente che la domanda attuale viene servita prevalentemente (oltre il 90%) dal trasporto privato. Da queste considerazioni emerge la necessità di progettare un sistema integrato di trasporto, gerarchicamente integrato, che comprenda adeguati sottosistemi², dimensionati per ciascuna delle aree territoriali della città, che sia pensato nello scenario

² un sottosistema ciclo pedonale a servizio degli spostamenti di breve percorrenza e di accesso al sottosistema di trasporto collettivo e un sottosistema di trasporto collettivo organizzato su più livelli (sistema ferroviario lungo costa che connette il territorio comunale con il territorio della Città Metropolitana ed il resto del Paese, un sistema in sede riservata con un elevato livello di servizio per le aree centrali densamente popolate, un sistema di trasporto pubblico locale tradizionale su gomma che consenta l'adduzione ai restanti sottosistemi ed il collegamento con le aree più periferiche). Ed ancora: un sottosistema per la distribuzione urbana delle merci e la City Logistics, un sottosistema per la mobilità condivisa, elettrica e intelligente (Intelligent Transportation System).



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



della Città Metropolitana e che possa adattarsi alle specifiche esigenze di mobilità ed alla conformazione orografica del territorio.

Il progetto della rete MMS (*MMS – Metropolitan Mobility System*) prevede un collegamento fra la città e il territorio della Città Metropolitana e consentirà di incrementare e migliorare l'accessibilità ai principali poli attrattori dell'intera area metropolitana con l'avvio della risoluzione delle maggiori criticità per l'accessibilità del territori.

In quest'ambito si inseriscono anche le azioni da porre in essere sui porti urbani che devono essere considerati come un unico **sistema portuale urbano**, proponendo una visione di sistema portuale della città all'interno del futuro piano di sistema portuale che sarà adottato dalla nuova autorità portuale. La rigenerazione del porto di Reggio Calabria, che è stato elevato a rango europeo e che deve coniugare gli aspetti commerciali con quelli turistici, la realizzazione dei porti turistici di Pellaro e Catona, da realizzare con la partecipazione ai bandi del POR Calabria,

Le nuove politiche territoriali dovranno tener conto delle opportunità strategiche offerte ed insite nel sistema di mobilità sopra delineato per consentire di svolgere funzioni specializzate basate su un'ottimale sistema di mobilità di area vasta e, nella logica d'insieme. Un progetto specifico del ruolo centrale del ferro nel sistema delle comunicazioni nazionali dovrà essere sviluppato con RFI, interlocutore privilegiato dell'Ente locale anche per il raggiungimento della stazione Aeroporto, attualmente inutilizzata che dovrà diventare uno dei principali punti di accesso per favorire la sostenibilità della mobilità a tutte le scale

L'equilibrio fra la dimensione ecologica, economica e sociale dello sviluppo dovrà essere declinata nelle scelte di pianificazione in modo coerente e in ordine ai diversi ambiti strutturali del paesaggio urbano.

Tra le strategie che verranno perseguite con il nuovo Piano vi sono:

- Frenare la dispersione urbana e realizzare "città più compatte", naturalmente in presenza di una efficiente rete di trasporto pubblico;
- Individuare aree "car free" ben servite dal trasporto pubblico e non dalle auto;
- Potenziare le attività produttive e del commercio;
- Progettare e costruire nuove infrastrutture non assediate dallo sviluppo urbanistico;
- Riqualificare i borghi ed i quartieri periferici, valorizzando l'identità territoriale.

In questo settore sono già state avviate, o sono in fase di immediato avvio, alcune azioni, e precisamente:

- Il progetto di fattibilità Tecnico Economica, propedeutico alla realizzazione del sistema MMS, finanziato con risorse economiche a valere sul Piano Operativo Complementare del PON Metro;
- Il progetto di fattibilità Tecnico Economica per i servizi ITS, finanziato con risorse economiche a valere sul PON Metro;
- L'acquisto di nuovi bus per il rinnovo della flotta bus ATAM finanziato con risorse economiche a valere sulla Delibera CIPE 62 e sul PON Metro;



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

- La realizzazione di nuove piste ciclabili, finanziato con risorse economiche a valere sul PON Metro e sul POR Calabria;
- la City Logistic, finanziato con risorse economiche a valere sul POR Calabria;
- il Bike sharing, finanziato con risorse economiche a valere sul PON Metro
- il potenziamento dei trasporti sullo Stretto finanziato con risorse economiche a valere sul Piano Operativo Complementare del PON Metro;
- la realizzazione dei parcheggi di seguito elencati:
 - o parcheggio del waterfront, finanziato con risorse economiche a valere sui PISU,
 - o parcheggio del nuovo tribunale, finanziato con risorse economiche a valere sui fondi CIPE,
 - o parcheggio di via Possidonea, finanziato con risorse economiche a valere sul Decreto Reggio

E' il tema dell'**Innovazione** la chiave per tenere il passo con la modernità, declinando le prospettive di ulteriore sviluppo territoriale attraverso: l'innovazione della mobilità e dei trasporti; l'innovazione nella produzione edilizia (bioarchitettura, progettazione degli edifici mediante moderni modelli d'informazioni, risparmio energetico, impulso all'elevazione della qualità architettonica...); l'innovazione nella distribuzione e gestione dei servizi pubblici e privati; l'innovazione nei processi formativi e nella produzione della cultura locale; l'innovazione del sistema economico, dei luoghi per la produzione, ecc.

2. Il Documento Preliminare e il Quadro Conoscitivo

Il percorso amministrativo di adozione e approvazione del PSC avviato ormai nel lontano 2005 è giunto fino all'approvazione, con deliberazione n. 64, del Documento Preliminare con allegato Quadro Conoscitivo da parte del Consiglio Comunale nella seduta del 2 marzo 2010. Successivamente a tale data l'iter non ha avuto ulteriore seguito. Nella consapevolezza delle opportunità che l'approvazione del Piano Strutturale Comunale rappresenta per la città si è ritenuto di dover procedere all'adeguamento e all'aggiornamento dei documenti fatti propri dal Consiglio Comunale con la deliberazione sopra richiamata.

Adeguamento per la necessità di attualizzare scelte che ormai sono superate dai fatti, dalla storia e dalle vicende economiche che hanno modificato il modo di vedere la pianificazione, ma anche il modo di amministrare, in questi ultimi dieci anni.

Aggiornamento per adeguare alle norme sopravvenute, in molti casi cogenti e non programmatiche, i documenti a suo tempo approvati.

Val la pena, in questa sede, richiamare comunque alcuni passaggi, ripresi dai documenti già agli atti d'ufficio, che segnano aspetti la cui permanenza non è più ammissibile per una Città che tende a divenire centrale nello sviluppo della Calabria e del Meridione d'Italia e che l'Amministrazione Comunale si propone di affrontare.

L'analisi conoscitiva dello stato dell'assetto del territorio e dell'uso del suolo del Comune – condensata nel «Quadro Conoscitivo» annesso al presente Documento Preliminare e a cui si rimanda, ha consentito di «misurare» le profonde carenze della città che appaiono anche all'occhio inesperto.

Carenze che possono essere ascritte fondamentalmente a:



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



- ✓ *sottodotazione di attrezzature ed infrastrutture collettive;*
- ✓ *«incoerenza» territoriale;*
- ✓ *disurbanità diffusa.*

[...]

La città risulta gravemente sottodotata per quanto attiene sia alle infrastrutture generali che alle attrezzature pubblico/collettive di servizio alla popolazione.

Queste ultime sono carenti sia rispetto alla reale dotazione che nelle stesse previsioni contenute nel PRG vigente.

Questo infatti, come noto, già in origine non fu redatto in conformità alla legislazione urbanistica statale che allora vedeva la luce, costituita dalla l.n. 765/1967 e dal connesso D.I. n. 1444/1968. Né fu mai adeguato alle prescrizioni di tali norme.

Anche le principali previsioni infrastrutturali di ordine generale del PRG sono rimaste pressoché totalmente inattuata.

Così la città vive oggi, con oltre 180.000 abitanti, con le stesse dotazioni di attrezzature ed infrastrutture di quando fu redatto il PRGC vigente (al 1971 Reggio Calabria registrava 165.822 abitanti) già inadeguate all'epoca.

A ciò si aggiungano: il gravissimo ed estesissimo fenomeno dell'abusivismo edilizio di rilevanza urbanistica - intere porzioni di città sono state infatti edificate illegalmente -; la tendenza a consentire con facilità i cambi di destinazione d'uso (rispetto a quelli originariamente fissati dal PRGC) in sede di rilascio di autorizzazioni ad edificare; le ambiguità e le incertezze interpretative insite nelle stesse NTA. Per di più il processo di urbanizzazione, legale ed illegale, è spesso caratterizzato da «incoerenza territoriale». Vale a dire che le morfologie urbanistiche non sono coerenti con le caratteristiche dei suoli, per ubicazione e forma.

E' del tutto ovvio che tutto ciò produca una diffusa congestione alla quale, inevitabilmente, si accompagna disurbanità, favorita anche dalla scarsa qualità dell'edilizia in genere ed in particolare dal fenomeno del mancato completamento degli interventi edilizi.

Ad aggravare la situazione dell'incoerenza territoriale vi sono condizioni strutturali rappresentate da una diffusa e generalizzata «fragilità del territorio» per via dell'elevato grado di sismicità e della presenza di situazioni di rischio idrogeologico e geologico.

Da questa sintetica descrizione che trova le motivazioni ed il dimensionamento circostanziato nel Quadro Conoscitivo, appare evidente come gli obiettivi strettamente urbanistici del PSC sono facilmente definibili:

- *ridurre significativamente la condizione di rischio di fronte ad eventi calamitosi;*
- *«mettere a norma» la città per quanto riguarda le dotazioni territoriali (attrezzature ed infrastrutture) e per quanto riguarda l'edificazione illegale;*
- *migliorare la qualità morfologica dell'insediamento urbano;*
- *rideterminare la certezza del diritto nell'applicazione delle norme di attuazione della strumentazione urbanistica.*
- *determinare una condizione di sostenibilità della città;*
- *«diversificare» i prodotti urbani, in modo che la città non sia solo una «città di case» (questa è una caratteristica negativa di molte città in specie di quelle con una debole e poco diversificata base economica);*
- *elevare il grado di attrattività e competitività della città in specie nei comparti più solidi, se non altro potenzialmente: centralità mediterranea, centralità metropolitana, turismo culturale e di svago, etc. Elementi che si inseriscono nel quadro dei «fattori di metropolizzazione» che vanno sostenuti perché abbia reale possibilità di attuazione la recente elevazione di Reggio Calabria tra le «città metropolitane italiane».*



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

[...]

Allo scopo di riavviare l'iter che dovrà portare all'approvazione del Piano Strutturale Comunale il Consiglio Comunale con deliberazione n. 92 del 29 dicembre 2016 ha approvato il *Riavvio dell'iter di formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale, approvazione del Rapporto Ambientale Preliminare, aggiornamento del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale in base agli elementi contenuti nei Piani che disciplinano interessi preordinati al PSC, adesione al principio di consumo di suolo zero di cui all'art. 27 quater della LUR 19/2002 e ss.mm.ii.*, delibera perfezionata nel dispositivo dalla successiva nota recante errata corrige prot. n. 27773 del 20 febbraio 2017.

Il Consiglio Comunale nel deliberare il riavvio dell'iter ha ritenuto di dover approfondire il Documento d'indirizzo per il Piano Strutturale Comunale, già approvato dalla Giunta Comunale quale allegato alla delibera di Giunta per il Consiglio.

A seguito dell'avvenuta approvazione della delibera n. 92/2016 di Consiglio Comunale con nota prot. n. 18475 del 6 febbraio 2017 è stata convocata dal Sindaco la Conferenza di Pianificazione, i cui lavori sono stati avviati il 7 marzo 2017.

In sede di Conferenza di Pianificazione sono stati consegnati i contributi di:

- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica - Parere Preliminare (prot. 76754/ SIAR del 06/03/2017)
- Sorical

Successivamente sono pervenuti i seguenti contributi:

- Confagricoltura Calabria (acquisito al prot. 44257 del 17.03.2017)
- Enel Distribuzione - Prot. E-DIS-24/02/2017-0117025 (acquisito al prot. 31418 del 27.02.2017)
- Arpacal - Prot.11701 del 17.03.2017 (acquisito al prot. 44839 del 20.03.2017)
- Italia Nostra (acquisito al prot. 44830 del 20.03.2017)
- Agenzia del Demanio - Prot.2017/3756/DRCAL-STRC (acquisito al prot. 44816 del 20.03.2017)
- Ente Parco - Prot.1270 del 22.02.2017 (acquisito al prot. 52074 del 30.03.2017)
- RFI Rete Ferroviaria Italiana - Prot. RFI-DPR-DTP__RCA0011P20170001256 del 27.03.2017 (acquisito al prot. 52038 del 30.03.2017)
- Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Risorse agroalimentari - Prot. SIAR 106274 del 28.03.2017 (acquisito al prot.52309 del 30.03.2017)
- Anas Spa Coordinamento territoriale Calabria - Prot. CDG-0173114-P del 03.04.2017 (acquisito al prot. 54052 del 04.04.2017)
- ANCE Reggio Calabria - Prot. 76 del 31.03.2017 (acquisito al prot. 55164 del 05.04.2017)
- Soprintendenza SABAP - Prot 3231 del 04.04.2017 (acquisito al prot. 56221 del 06.04.2017)
- Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore 15 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Espropri - Concessioni Demaniali - ATO - Prot. 96623 del 12.04.2017 (acquisito al prot. 61947 del 18.04.2017)
- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - Settore 4 Valutazioni Ambientali - Prot. SIAR 165921 del 18.05.2017 (acquisito al prot. 91206 del 09.06.2017)

che sono stati oggetto di valutazione dal parte del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti "Karrer-Colombo-Moraci" trasmesso con nota del 22.6.2017.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



3. Una nuova visione di città

E' ampiamente documentato il letteratura che, singolarmente, città metropolitane delle dimensioni di Reggio Calabria e Messina non possono competere con le moderne città metropolitane del mondo.

È però realistico ipotizzare, con sufficiente grado di attendibilità, che l'area metropolitana di Reggio Calabria – Messina, adeguatamente collegata alla Piana di Gioia Tauro ed alla Locride, potrebbe ambire a diventare competitiva con le città metropolitane di terza – quarta fascia su scala planetaria.

Naturalmente l'ipotesi si poggia sulla integrazione territoriale per gli aspetti della mobilità (con gli evidenti e indubbi vantaggi sul mercato del lavoro), negli aspetti produttivi (con le possibilità di ottimizzazione di filiera, di integrazione tra i diversi settori produttivi e i centri di ricerca per la produzione) per le peculiarità paesaggistico ambientali (con le immediatamente ricadute sui flussi turistici e l'economia – diretta ed indotta -connessa al settore).

Per raggiungere questo obiettivo è evidente che il Piano deve contenere politiche volte alla creazione di un'identità culturale unitaria dell'Area integrata e al contempo di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale puntiforme delle città, anche attraverso la promozione di turismo integrato.

Il Piano deve quindi gettare le basi per una pianificazione integrata e coerente fra le due sponde attraverso la diversificazione delle funzioni e l'integrazione e il coordinamento dei servizi di trasporto e mobilità.

La consapevolezza che l'importanza dell'integrazione tra le due sponde è stata acquisita e condivisa tra le Amministrazioni di Reggio Calabria e Messina al punto che lo scorso 29 maggio 2017 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa avviando le azioni politico – istituzionali necessarie a promuovere la definizione di un bacino ottimale dello Stretto per lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete e l'istituzione dell'Ente di governo del bacino dello Stretto che assuma funzioni di pianificazione e monitoraggio del sistema di trasporto integrato dello Stretto

Come già accennato, in un'ottica di lungo periodo la *vision* dell'area metropolitana dovrà altresì essere estesa all'Area Vasta che ricomprende i territori di, Messina-Reggio Calabria – Piana di Gioia Tauro e area della Locride. Ciò non soltanto per l'aspetto distintivo legato al transito delle merci che interessano l'area euro-mediterranea ma come modello di cooperazione integrata finalizzata ad aumentare la competitività, l'attrattività e la valorizzazione delle singole funzioni ed eccellenze per l'intera area.

A scala urbana, in linea con il trend che vede ormai la politica per le città intelligenti come una priorità europea, le azioni di sviluppo e ripensamento urbano contenute nel Piano dovranno essere improntate al **modello della Smart City** grazie alquale potranno anche essere sviluppate forme di partecipazione democratica.

Sulla base delle più avanzate esperienze europee e nazionali, le città "smart" sono città che pianificano coerentemente l'integrazione delle diverse caratteristiche identitarie del proprio territorio - culturali, ambientali, produttive, economiche- in un'ottica di innovazione e sostenibilità con una visione di sistema che punti a migliorare in modo diffuso la qualità della vita, a promuovere i trasporti e la mobilità intelligenti, a ridurre i consumi energetici, a diffondere l'uso delle ICT, a garantire



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

l'inclusione sociale e i diritti fondamentali alla partecipazione, all'istruzione e alla salute, promuovendo la formazione e la cultura anche come mezzo di crescita della comunità e di sviluppo economico.

3.1 Sostenibilità ambientale, economica e sociale

Partendo dall'assunto che la sostenibilità deve passare da affermazione di un principio ad assunzione di responsabilità, il PSC dovrà essere progettato intorno all'idea di sostenibilità, intesa come rapporto fra economia, territorio, ambiente, e socialità; questione da ricollocare come paradigma dello sviluppo economico e sociale capace di condizionare le scelte e gli interventi su una scala territoriale estesa e che, superando l'idea di sviluppo sostenibile, abbracci quella di "equilibrio ambientale" ed ecosistemico.

Il tema diviene il "limite dello sviluppo" da intendere non come freno, ma come ricerca del punto di equilibrio tra "consumi" e "risorse" disponibili. La sostenibilità come tema trasversale, improntato ad orientare un governo del territorio che possa invertire le tendenze negative in atto e proporre cambi di prospettiva nel rispetto del capitale naturale ed antropico elevando la contempo la vivibilità urbana. Nella progettazione del Piano dovranno quindi essere valutate quelle azioni che possono contribuire alla estensione del verde urbano (parchi, giardini pensili e verticali, bosco urbano, scalinate green, ecc.), utile a creare anche valore per la Comunità (orti urbani), e al mantenimento della biodiversità.

Nel territorio ad una eccellente biodiversità in alcuni "sistemi" (Parco d'Aspromonte, Vallate delle fiumare, ecc.) fa riscontro una forte frammentazione e difficoltà di collegamento ecologico, aggravata dalle barriere costituite dalla rete infrastrutturale.

Obiettivo principale sarà quindi la salvaguardia e la valorizzazione delle valenze ecologiche e della residua biodiversità del territorio, attraverso il passaggio dalla tutela delle singole ristrette aree di importanza floro-faunistica alla (ri)costruzione della rete ecologica.

Nel contempo è obiettivo del Piano costruire le condizioni per una fruibilità più estesa ed agevole dei territori attraverso percorsi dedicati all'escursionismo nelle zone di maggiore valenza ambientale e paesaggistica.

Naturalmente il Piano dovrà intervenire adeguatamente, anche e soprattutto per le parti normative, sulla riduzione di tutte le "pressioni" ambientali e gli usi non sostenibili delle risorse non rinnovabili.

3.2 Ricostruzione del paesaggio

Attivare azioni per il paesaggio oggi assume la valenza di "proporre qualità" o, quantomeno, operare per un suo incremento generale, soprattutto tenendo conto che la recente normativa, le azioni da essa esplicitate e dirette all'attivazione di azioni di salvaguardia, di gestione, di pianificazione e valorizzazione sono indirizzate a tutti i paesaggi, sia a quelli eccellenti sia a quelli degradati, perché tutto è paesaggio, generando quindi un innalzamento qualitativo diffuso.

La struttura storica del territorio, con i suoi segni ancora leggibili, rappresenta una ricchezza e un'eredità che si configura come un patrimonio culturale su cui fondare alcune strategie e azioni del Piano che, senza "museificare", si indirizzeranno alla tutela e alla valorizzazione di beni di interesse



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



architettonico (chiese, ville, ...), tipologico (architetture rurali, ...), storico testimoniali (manufatti minori della storia e della cultura locali, opere idrauliche,...), recupero funzionale e diffuso delle qualità architettoniche.

Obiettivo principale è diffondere e ricostruire, se necessario, "qualità" all'interno del territorio comunale con azioni diversificate per conservare e recuperare i punti di forza rappresentati dalle peculiarità puntuali del paesaggio.

Il progetto di paesaggio si articola su più livelli:

- ambiti paesaggistici strategici a cui corrispondono le politiche generali e gli indirizzi relativi al paesaggio, nonché gli obiettivi di qualità paesaggistica finalizzati a potenziare e gestire le qualità specifiche di ogni paesaggio;
- a livello di componenti e relazioni che strutturano i sistemi di paesaggio, a cui corrispondono specifiche strategie di intervento (tutele attive e progettualità);
- a livello di approfondimenti progettuali (*focus*) da cui discendono indicazioni specifiche per l'attuazione degli interventi puntuali e per la gestione delle trasformazioni del territorio.

Per operare in tale direzione risulta necessario preliminarmente definire quali e quanti "Paesaggi" a scala comunale sono attualmente presenti e riconducibili ad "Ambiti omogenei" (con riferimento alla riconoscibilità delle tessere e dell'unità di paesaggio), descriverli, valutarli e in seguito definire le "Azioni di Piano" finalizzate alla costituzione di paesaggi di qualità (in riferimento altresì alla Convenzione Europea del Paesaggio).

In questa direzione vanno alcuni degli interventi programmati e finanziati dall'Amministrazione Falcomatà

In articolare per Reggio e il mare dello Stretto:

- Il Parco Lineare Sud, finanziato con risorse economiche a valere sul Decreto Reggio;
- Il Waterfront, finanziato con risorse economiche a valere sui fondi PISU - FESR - PAC (Fondi Pisu-FESR-PAC);
- Il Lungomare di Gallico finanziato con risorse economiche a valere sul Decreto Reggio - Fondi PISU-FESR);
- Il Progetto Capacity -Punta Pellaro finanziato con risorse economiche a valere sul Patto per la città metropolitana

Mentre per Reggio, le zone collinari e l'Aspromonte

- La Collina di Pentimele con ;
 - o il Restauro dei Forti Umbertini con finanziamenti a valere sui Fondi FESR - POIN);
 - o il Progetto di rimboschimento e realizzazione parco urbano con finanziamenti a valere sul PSR
- Il Progetto su Podargoni -Tre AIE, con finanziamenti a valere sul Bando Periferie
- I Progetti sull'area di Forge con:
 - o Il parco della biodiversità, con finanziamenti a valere sul Patto per la città metropolitana)
 - o Aspropark Forge



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

3.3 Il territorio rurale

Il territorio rurale ha molto sofferto in questi anni a causa della pressione insediativa e delle trasformazioni avvenute nel settore agricolo. Sul tema delle discipline urbanistiche va assunto allora un orientamento forte e condiviso (anche a scala sovra comunale), in grado di valorizzare l'economia agricola e i caratteri identitari del paesaggio rurale.

Un obiettivo comune deve essere, innanzitutto, la sua tutela dall'ulteriore disseminazione di edifici, senza ingessare la sua inevitabile evoluzione, governandola a partire dal riconoscimento dei propri caratteri identitari: sia quelli naturali, sia quelli antropici (le filiere forti delle produzioni agricole tipiche reggine, il patrimonio edilizio storico, le sedimentazioni culturali).

Ed è per valorizzare il territorio rurale, l'economia agricola, la qualità paesaggistica e l'identità culturale dei luoghi che è fondamentale porre un limite agli insediamenti sparsi in zona agricola.

Creazioni di aree di compensazione ecologica agricolo-urbana, ovvero di contenimento dell'espansione urbana, finalizzata alla ricostituzione del paesaggio agrario anche nelle sue forme derivanti dalle attività agricole periurbane (come il giardino e le attività ludico-ricreative).

Per quanto riguarda le esigenze delle imprese agricole occorre che le produzioni fortemente connotate sotto il profilo qualitativo (il bergamotto, gli altri agrumi, i prodotti vinicoli del territorio, ecc.), assumano il tema della sostenibilità del proprio ciclo produttivo e propongano dei modelli di paesaggio agrario forti, caratterizzati e connotati.

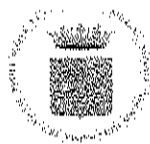
- Quest'approccio dovrà tener conto anche delle risorse idriche rese disponibili dal completamento degli impianti di utilizzo dell'invaso del Menta

L'equilibrio fra la dimensione ecologica, economica e sociale dello sviluppo dovrà essere declinata nelle scelte di pianificazione in modo coerente e in ordine ai diversi ambiti strutturali del paesaggio urbano.

Per avviare un percorso virtuoso che possa attribuire alle aree non urbanizzate il valore riconosciuto di risorsa non rinnovabile e che tuteli il sistema delle aree agricole e naturali presenti occorre affermare il principio del contenimento dell'uso del suolo, per giungere al consumo di suolo tendente allo zero. A questo scopo diviene fondamentale superare la dicotomia città-campagna, in un quadro territoriale che valorizzi il ruolo dei paesaggi agricoli urbani, tutelandoli e proteggendoli dalla pressione del mercato immobiliare.

Particolare attenzione verrà posta nei confronti degli insediamenti sparsi nel territorio rurale, che sempre più identificano e ospitano funzioni miste oltre quelle più propriamente agricole.

Molti insediamenti originariamente agricoli sono stati oggetto di recenti trasformazioni edilizie per poter assolvere a nuove pluralità di funzioni. Si tratta oggi di favorire la conservazione degli elementi strutturali di interesse storico-testimoniale, anche mediante una disciplina edilizia specifica che favorisca l'inserimento di attività che siano di supporto all'attività agricola, disincentivando l'inserimento di quelle attività prettamente "urbane" che trovano il minor costo quale unica motivazione all'insediamento.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



Le porzioni di territorio non urbanizzato sono caratterizzate da produzioni agricole di eccellenza e bellezze paesaggistiche e culturali scarsamente valorizzate, da limitata accessibilità (in termini di infrastrutture, servizi di trasporto e servizi del territorio), bassa innovazione industriale, tecnologica e *smart*.

Tutto ciò non è ulteriormente ammissibile nell'era della globalità, nella quale tutto muta velocemente, essere in grado di ricollocarsi e riposizionarsi all'interno della società globale, pur restando agganciati al proprio territorio, oggi più che mai, significa essere in grado di produrre e promuovere qualità nei processi prima ancora che nei prodotti.

Sulla base di questi criteri la disciplina edilizia può essere articolata in relazione ai differenti connotati degli ambiti rurali:

1. negli ambiti di interesse paesaggistico: controllo attenti sui nuovi edifici e sugli interventi in edifici esistenti; favorire la demolizione, senza successiva ricostruzione, dei manufatti non più utilizzabili dal settore agricolo (tranne che non sia funzionale al territorio come nelle forme del presidio e/o a fini didattici e di laboratorio riconosciute anche dalla Comunità Europea).
2. negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola: tutela dal diffondersi degli usi extra agricoli; indirizzi normativi orientati a consentire dotazione di impianti per l'utilizzazione energetica delle produzioni agricole
3. negli ambiti agricoli periurbani: garantire il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, escludendo però nuove edificazioni che non abbiano il significato di interventi di completamento delle sedi aziendali esistenti od essere finalizzate all'offerta di attività ricreative e per il tempo libero o alla realizzazione di dotazioni ecologiche e di forme di ricomposizione del paesaggio nelle cosiddette aree di mezzo.

L'altro fenomeno che rappresenta oggi il più sostanziale processo di trasformazione in atto nel territorio rurale è, tuttavia, quello del recupero e riuso di edifici rurali con azioni mirate a:

- promuovere maggiore attenzione alla qualità dell'ambiente e dell'abitare, attraverso l'efficienza energetica e l'uso di tecnologie bioclimatiche;
- recuperare il patrimonio agricolo e del paesaggio agrario dismesso di pregio;
- evitare che stalle, fienili, porcilaie e ricoveri attrezzi si trasformino in trasformazioni incoerenti con le caratteristiche proprie ovvero in lottizzazioni residenziali con interventi tesi a recuperare i volumi;
- sostenere iniziative per la produzione di prodotti locali e migliorare la qualità del paesaggio;
- incentivare la nascita di funzioni legate alla fruizione;
- favorire sia recuperi di qualità nel rispetto delle tipologie, della vocazione agricola e del paesaggio, sia interventi a favore dell'imprenditoria agricola (soprattutto giovanile).

Uno strumento che l'Amministrazione Falcomatà intende utilizzare per la progettazione integrata del territorio rurale al fine di consentirne lo sviluppo, soprattutto in termini di sostenibilità, la messa in sicurezza del territorio e la valorizzazione delle Fiumare è quello dei Contratti di fiume

3.4 Capitale sociale

Coesione sociale, integrazione, senso di appartenenza, comunità e diritti di cittadinanza sono parole chiave della Smart City e che hanno delineato un "lessico civile" in grado di rispecchiare, riprodurre e



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

alimentare il patrimonio davvero unico e straordinario di capitale sociale presente in questa realtà territoriale. Va dunque realizzato con il PSC un lavoro importante di sinergie, con un'attenzione speciale alla costruzione integrata di quel welfare di comunità che è oggi l'unica risposta per riconoscere uguale valore e dignità tanto ai bisogni che alle potenzialità del territorio reggino e dei suoi abitanti.

Reggio, infatti, sarà in grado di proporre una rinnovata immagine di città aperta e intelligente, solo se saprà offrirsi come comunità integrata, equa e coesa.

In questa prospettiva i principali riferimenti sono rappresentati dalle politiche per mantenere alti i livelli di solidarietà, cooperazione e collaborazione, che la città ha saputo esprimere in passato. L'obiettivo è quello di non disperdere ma rinforzare quei valori storici, di riferimento per la comunità, che rappresentano il presupposto per le potenzialità competitive del territorio.

Favorire l'integrazione culturale, garantire l'accessibilità per tutti i cittadini alle diverse opportunità di formazione e di educazione al senso civico, promuovere un modello di crescita fondato sulle conoscenze, sui saperi e sulla solidarietà, dunque, sono le sfide per costruire un futuro che sia per tutti e non per pochi, che unisce e non esclude, che integra e non emargina.

Le condizioni di difficoltà all'accesso della casa si allargano sempre più ad un campo vasto di figure sociali giovani coppie, persone nella fase iniziale dell'inserimento nel mondo del lavoro, lavoratori che devono risiedere a Reggio per periodi transitori. Occorre rispondere alla domanda, disorientata da una dinamica dei costi dell'abitare più veloce della dinamica dei redditi, e troppo sovente della minore stabilità e affidabilità dei redditi stessi.

Con il PSC si intende compiere ulteriori passi nella direzione individuata. Si vuole raggiungere l'obiettivo di destinare all'edilizia sociale almeno il 20% dell'intera nuova produzione di abitazioni nelle aree di trasformazione, soprattutto attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle volumetrie esistente laddove possibile, inquadrando l'edilizia residenziale sociale all'interno del sistema dei servizi pubblici, al pari degli standard classici, quali verde e parcheggi.

Per ampliare l'offerta di edilizia in affitto occorrerà soprattutto operare su un ampio ventaglio di politiche, quali:

- la messa in campo di nuovi operatori, istituzionali, privati o misti;
- la messa a punto di nuove formule finanziarie, cioè attraverso approcci intersettoriali e con una visione integrata - una nuova stagione di politiche per l'housing sociale.

3.5 Città pubblica

Alla "società del rischio", della privatizzazione degli spazi e dei beni pubblici e del sovra utilizzo delle risorse territoriali, Reggio intende rispondere con una idea di città pubblica come luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme e in comune, che costituisca l'antitesi dei processi di disgregazione sociale che negli ultimi decenni si sono diffusi in Occidente, nella consapevolezza che la città è soprattutto un sistema di relazioni e non solo un insieme di funzioni.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



In tal senso, la trama della città pubblica, la sua offerta per la comunità, rappresenterà una delle componenti strategiche del Piano, perché in essa sono compresi i luoghi in cui si sviluppa la socialità, che garantiscono vivibilità, senso di appartenenza e sicurezza.

La pianificazione dell'offerta dei servizi pubblici per la città rappresenta, nel nuovo Piano, una componente sia strategica sia strutturale. Idea centrale è che il futuro della città dipenda dalla capacità di offrire segnali di vitalità urbana. Uno strumento per esplorare la città nei suoi mille significati che rimandano alla qualità della vita, al senso di appartenenza dei suoi abitanti, al valore delle relazioni tra le persone e quindi alla vivacità della comunità. Il Piano dei servizi dovrà rappresentare la città pubblica intesa come insieme dei luoghi di relazione "con l'altro". L'offerta di servizi che il territorio propone non come semplice "risposta alla domanda", ma quale elemento sostanziale per riscoprire, in taluni luoghi, e costituirsi, in altri, un comunità radicata nel territorio, collante per la costituzione di legami, relazioni e opportunità per le persone che lo abitano. Tutto ciò con l'obiettivo di definire strategicamente il quadro delle sostenibilità urbanistiche, sociali ed ambientali, per individuare le politiche di intervento sul territorio, in un'ottica di medio-lungo periodo per migliorare la qualità della vita e delle relazioni sociali recuperando risposte future nella valorizzazione degli spazi di relazione e nel potenziamento dei servizi pubblici.

Tra le azioni che l'Amministrazione Falcomatà intende porre in essere vi è la delocalizzazione degli istituti scolastici insistenti in palazzi storici del centro urbano in un'area periferica da destinare a cittadella degli studenti (college). Un'ipotesi da vagliare è sicuramente quella del riutilizzo dell'area di San Gregorio e Cardinale Portanova (attuali ospedali Riuniti).

La costituzione di un polo scolastico farebbe il paio con la realizzazione di un polo sanitario nell'area dell'ospedale Morelli, dove verranno trasferiti gli Ospedali Riuniti.

4. Idee di città

Il progetto di città pone al centro sia la questione del paesaggio urbano sia la questione del mantenimento e potenziamento dei servizi alla persona quali elementi strategici per lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Naturalmente sotteso al progetto di città, ed esplicitato in tutte le sue forme è il **rientro nelle condizioni di legalità urbanistica e di messa in sicurezza della città dai rischi naturali maggiori** (sismico, idrogeologico, ambientale, tecnologico), **il recupero delle aree pesantemente gravate da interventi edilizi abusivi** in coerenza alle situazioni di rischio e/o di vincolo e in conformità alle previsioni normative della Legge Urbanistica Regionale.

Nelle mutate condizioni di capacità di spesa degli enti locali, governati dai limiti di bilancio economico oggi presenti, è necessario operare la ricerca di nuovi equilibri e declinazioni per **il sistema del welfare** commisurato alla reale capacità di spesa.

Per altro la logica di **sviluppo di comunità** porta a considerare e valorizzare anche le risorse informali della società civile che, al di là delle restrizioni dei finanziamenti pubblici, possono fornire un contributo decisivo alla **crescita del benessere collettivo**.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

In questa logica i settori dei servizi sociali, educativi, sportivi rappresentano un ambito cruciale di crescita della città basato su uno stretto intreccio e una decisiva collaborazione tra attori istituzionali, del no-profit (quali il volontariato, l'associazionismo e la cooperazione sociale) e soggetti privati. Occorre dunque consolidare un modello territoriale fortemente incentrato sulle relazioni tra tutti i protagonisti positivi della vita cittadina

In quest'ottica è necessaria una presa di coscienza che sottenda politiche strategiche per un salto culturale: **da Reggio città periferica dell'Europa a Reggio Città Europea al centro del Mediterraneo**, rammentando che Reggio è una porta storica verso i paesi del nord Africa e, negli ultimi anni sta divenendo una porta anche per i paesi del vicino, medio ed estremo Oriente.

I fenomeni globali investono la nostra città, nonostante la sua perifericità rispetto al centro Europa, producendo cambiamenti e di questi cambiamenti e di quelli che sono in corso è indispensabile avere conoscenza e coscienza.

La demografia, la composizione sociale, l'economia, il paesaggio, il territorio sono attraversati da intensi e repentini processi di trasformazione e disegnano percorsi, luoghi e paesaggi inediti, ai quali dare risposte con un'idea di città per il futuro imperniata attorno al valore del bene comune e declinata secondo una visione serena, sicura e solidale del vivere insieme.

A questo scopo il Piano Strutturale Comunale, che è contemporaneamente un percorso aperto alla costruzione di scenari di sviluppo e uno strumento per disegnare la città non come un unico luogo, ma come una successione infinita di luoghi fortemente connessi tra loro ed espressione delle tante identità storiche, culturali, economiche e sociali del territorio, rappresenta una opportunità formidabile.³

Ed è quindi vero che *la città non si amplia, ma si trasforma e si rinnova*. La capacità insediativa residenziale complessiva dovrà trovare spazio nelle opportunità di trasformazione, di riqualificazione e di completamento. Dovranno essere verificate le possibilità di incentivare interventi di trasformazione e riqualificazione della città esistente, soprattutto per contenere lo *sprawl urbano*, e per limitare la formazione di insediamenti sparsi che generano, oltre alla dispersione urbana, costi sociali e scarsa qualità complessiva.

Occorre pensare alla città non solo come luogo di connessione fisica, che utilizza i sistemi ambientali, lo spazio pubblico e le aree di trasformazione quali elementi di riqualificazione e raccordo del tessuto urbano ma soprattutto quale luogo di costruzione delle relazioni, di connessione delle conoscenze, delle competenze e dei modelli produttivi con il sapere, la formazione e la ricerca; luogo di connessione

³Ad esempio è possibile individuare opere architettoniche che possano dar vita a *quartieri*, che si sovrappongono come sovrapposte sono le fasi storiche di costruzione della città. E così il Museo Nazionale sarà uno dei riferimenti di uno di questi quartieri (Quartiere delle Culture), insieme alla Torre Nervi, alla Biblioteca Comunale, a villa Zerbi, il Cine Teatro Siracusa e al Teatro Francesco Cilea. In quest'ottica è possibile ipotizzare altri e diversi *quartieri*, i cui riferimenti potranno essere, ad esempio, la presenza di opere in stile Liberty quali, ad esempio non esaustivo, Palazzo del Bufalo, Palazzo Belfanti Centralino, Palazzo San Giorgio, Palazzo Spinelli, Palazzo Corgigliano, Palazzo De Blasio, ecc..

Naturalmente è possibile ipotizzare altri e diversi *quartieri*, seguendo il medesimo filo logico.

Così come potrà essere possibile individuare *quartieri* legati a fasi altre della crescita urbana, quali la città greca, romana, saracena, bizantina, normanna, ecc., con le presenze di minoranza, e quindi il quartiere della giudecca.

O, ancora, è possibile individuare *quartieri* nei quali sono presenti edifici di culto, quali la Cattedrale, la Cattolica dei Greci, la Chiesa del Carmine, la Chiesa degli Ottimati, ecc..



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



sociale, creando nuove polarità, evitando frammentazione e isolamento, con l'attuazione di un innovativo Piano dei servizi; e luogo di connessione tecnologica, utilizzando le potenzialità delle reti per migliorare i servizi ai cittadini e ridurre il *digital divide*.

Il PSC dovrà individuare i luoghi significativi da rivitalizzare e le relazioni/conessioni che tra essi si sviluppano, in quanto rappresentano i veri motori di sviluppo di qualità della città.

Tutto ciò porta a rafforzare e conferire sempre più valore ad una programmazione capace di relazionarsi con le diverse scale di riferimento territoriale e con il nuovo Piano, e in particolare con la sua componente strategica. A quest'ultima spetta il compito di articolare e mettere a sistema, rispetto a queste sfide, un'efficace politica di governo del territorio attraverso politiche trasversali che agiscono, a seconda delle differenti peculiarità e vocazioni, sulle componenti strutturali che disegnano la città.

5. Il disegno di città

Tra gli obiettivi non può che esservi quello del limite all'espansione della città; obiettivo che può essere declinato *come la città non si amplia, si trasforma e si rinnova andando verso una vera sostenibilità rigenerativa*⁴

In altri termini consumo del suolo tendente allo zero. La capacità insediativa residenziale complessiva sarà quella che può trovare spazio nelle opportunità di trasformazione, di riqualificazione, di rigenerazione e di completamento. Non verranno previste rilevanti nuove aree di espansione.

Per contenere lo *sprawl*, cioè la dispersione della città senza limiti e confini certi in territorio agricolo, per limitare la dispersione di insediamenti sparsi che generano dispersione urbana, costi sociali e scarsa qualità complessiva, sarà necessario incentivare interventi di trasformazione e riqualificazione della città esistente

Verranno messe in campo azioni per limitare e qualificare le modalità di intervento diretto e per limitare al minimo le potenzialità di incremento abitativo nel territorio rurale. Le nuove quote di edificazione riguarderanno esclusivamente interventi a priorità pubblica, finalizzate ad incrementare la realizzazione di pubblici servizi di urbanizzazione primaria. Ulteriori azioni riguarderanno rigenerazione e riutilizzo patrimonio edilizio esistente e acquisito (ad es. beni confiscati); l'estensione delle tutele alle porzioni di città edificata di interesse storico e la riduzione delle potenzialità di addensamento diffuso delle zone già costruite a favore di interventi che migliorino la qualità del costruito.

Il Piano strutturale avrà, pertanto, fra i propri obiettivi la ricerca di una elevata qualità della casa e dell'abitare. Oggi è possibile grazie ad un uso corretto dei materiali e delle conoscenze a disposizione, disciplinare percorsi progettuali e costruttivi che consentano di ridurre i costi di gestione dei luoghi dell'abitare, rendendoli anche maggiormente favorevoli alla vita dell'uomo e del suo ambiente. Per fare questo occorre, da un lato, accompagnare e favorire una graduale riconversione dell'industria edilizia verso prodotti più efficienti e sostenibili, dall'altro, il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità dello

⁴Ovvero il *rammendo*; la qualità delle volumetrie; il miglioramento energetico del costruito; permeabilità del suolo; i riferimenti europei per le ricuciture delle frange urbane e per la riqualificazione delle periferie.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

sviluppo e la salvaguardia della salute devono diventare elemento fondante di una nuova cultura edilizia che rimetta l'uomo e la natura al centro del proprio operare.

Le linee di azione prioritarie del nuovo paradigma urbano possono essere declinate come miglioramento della qualità urbana nel suo complesso per il miglioramento della qualità della vita.⁵

A questo scopo, in attuazione delle Convenzioni ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata con legge del 3 marzo 2009 n. 18, l'Ufficio di Piano, nell'ambito delle proprie attività di aggiornamento del Sistema informativo Territoriale, individuerà

- a) Gli immobili, gli spazi pubblici, le strutture e gli edifici pubblici e ad uso pubblico interessati ad interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- b) Gli edifici pubblici, o privati ad uso pubblico, considerati strategici e, pertanto, destinatari di interventi prioritari per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- c) La mappa dell'accessibilità urbana con l'individuazione delle barriere architettoniche in ambito urbano, facendo particolare riferimento alle aree ad elevata concentrazione di servizi pubblici, commerciali, sportivi e sanitari, per consentire la totale accessibilità della mobilità e della viabilità urbana;

allo scopo di consentire un'adeguata programmazione ed attuazione di tutti gli interventi necessari a consentire con facilità l'accessibilità ai luoghi urbani, siano essi edifici piuttosto che spazi pubblici.

5.1 La città consolidata

Le analisi sociali più moderne tendono a individuare un sistema di relazioni suddivise in tre categorie: i residenti, gli utilizzatori e i visitatori. Le istanze sono spesso conflittuali e contrarie: a fronte di necessità di vivibilità dei primi, corrisponde l'esigenza di agevolazioni di accesso e frequentazione da parte degli altri. L'equilibrio fra le risposte politiche possibili deve assicurare quote di soddisfacimento a ciascuno.

Riconoscendo alle funzioni residenziali la componente necessaria e primaria per la sopravvivenza della identità stessa del centro storico, occorrerà in una scala di valori pesare in modo prioritario le istanze della componente residenziale.

Occorrerà inoltre assicurare la permanenza all'interno del centro storico delle funzioni dei servizi di base con un progetto strategico per la tutela e la valorizzazione del commercio diffuso a riequilibrio dei sistemi economici della grande distribuzione. Sarà inoltre necessaria una risposta in termini di disponibilità di autorimesse pertinenziali e parcheggi di servizio, sottraendo la sosta delle auto dalla strada al fine di conseguire nuove aree pedonali.

La realizzazione di aree pedonali consentirà, anche indirettamente, di aumentare il grado di sicurezza. In fatti è proprio il cosiddetto "occhio sulla strada" da parte degli abitanti, il primo tutore della sicurezza perché il cittadino difende e rispetta il territorio che sente proprio.

⁵Ovvero: nuova edificazione a basso consumo energetico nel rispetto della biocompatibilità, estensione ed ampliamento nell'uso delle risorse rinnovabili, uso efficiente delle risorse idriche (ad es. riutilizzo acque grigie), riqualificazione e ristrutturazione urbanistica con il recupero delle volumetrie esistenti, sviluppo in altezza dell'edificato, ampliamento delle aree verdi, utilizzo della perequazione urbanistica per l'edificazione dei servizi pubblici riducendo l'utilizzo degli espropri



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



L'occhio sulla strada richiede una città organizzata in modo che vi siano strade ricche di attività e frequentate a tutte le ore del giorno, varietà di usi e di popolazioni, edifici concepiti in modo che gli abitanti possano avere un rapporto visivo diretto con lo spazio pubblico. L'identificazione dei cittadini con il territorio richiede la creazione di spazi ben definiti, di buona qualità ambientale, capaci di alimentare l'incontro e i rapporti sociali.

Nel complesso la città consolidata presenta una qualità articolata, in relazione all'impianto urbanistico e alle dotazioni di spazi pubblici, pur con distribuite situazioni locali di carenza e 'sofferenza'. Si evidenziano esigenze di interventi pubblici puntuali e minuti di manutenzione e miglioramento degli spazi collettivi, e parallelamente una regolamentazione degli interventi privati che da un lato favorisca l'ammodernamento del patrimonio edilizio e anche la sua sostituzione con nuovi edifici a maggiore efficienza energetica, ma dall'altro eviti o limiti maggiormente la possibilità di incremento del carico urbanistico. In generale, dunque, le politiche per promuovere una riqualificazione diffusa dovranno tendere a non aumentare il carico urbanistico se questo altera significativamente i luoghi, gli spazi urbani e gli equilibri 'consolidati' esistenti di carattere urbanistico, sociale e ambientale; mantenere e rafforzare il carattere multifunzionale dei tessuti; mantenere ed incrementare, ove necessario, il livello delle dotazioni e infrastrutture territoriali; agevolare interventi pubblici sul sistema delle relazioni tra i tessuti esistenti; favorire interventi di sostituzione e ammodernamento del patrimonio edilizio. In buona sostanza riconoscendo nuove forme del vivere individuale e sociale. Il territorio comunale consolidato è stato suddiviso in ambiti omogenei per i quali sono state individuate apposite strategie e azioni specifiche.

Nella città consolidata sono presenti azioni già programmate e finanziate dall'Amministrazione Falcomatà.

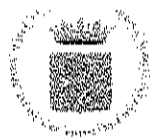
In particolare sono stati previsti:

- Interventi di riqualificazione delle facciate degli edifici, con risorse economiche rese disponibili a valere sul Decreto Reggio;
- Riqualificazione straordinaria delle strade, con risorse economiche rese disponibili a valere sul Decreto Reggio;
- Riqualificazione energetica degli edifici pubblici, con risorse economiche rese disponibili a valere sul PON Metro;
- Produzione di energia da FORSU, con risorse economiche rese disponibili a valere sul POC Metro;
- Rifacimento dell'illuminazione pubblica, con risorse economiche rese disponibili a valere sul PON metro.

5.2 La città da ritrovare

E' la città da recuperare nell'immaginario collettivo; è la città che rischia di perdersi, la componente più fragile del sistema che richiede interventi di riqualificazione che ricostituiscano equilibri saltati.

Si tratta di quelle porzioni di città nelle quali è indispensabile riallacciare i rapporti tra le persone e lo spazio che le circonda; relazioni che, a causa dell'aumento demografico, del cambiamento della composizione sociale, dell'espansione urbana, della congestione del traffico, non sussistono più.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

In questa città dei significati da ritrovare, il Piano non può limitarsi ad agire attraverso la manutenzione qualitativa dell'esistente, ma deve ridisegnare in modo esteso funzioni, contenuti e contenitori, e più in generale il tessuto connettivo che forma la città pubblica; deve prevedere azioni di riqualificazione specifica volte a restituire valore identitario ai luoghi, creare spazi e architetture che sappiano ridare vita alla socialità, creare centralità, restituire il decoro dell'ambiente.

Sarà anche obiettivo del Piano individuare azioni per promuovere la rigenerazione di spazi "invisibili" ricorrendo alla *street art* – arte urbana di qualità.

5.3 La Città da rigenerare

E' la città diffusa, densa, ormai definita sia a livello spaziale che a livello funzionale, formatasi attorno ai borghi storici divenuti quartieri, da ammodernare attraverso azioni leggere di gestione e manutenzione qualitativa dei tessuti esistenti senza introdurre destinazioni e volumetrie atte ad aumentare il carico urbanistico e a compromettere la qualità ambientale.

Il tema trainante è quello di una nuova specializzazione.

Di fatto siamo di fronte al corpo principale della città del '900 e delle immediate periferie, cui è stato riconosciuto il valore di tessuto da riconnettere e riqualificare, ma a cui non è stata ancora attribuita una specifica competenza nella città a rete.

5.4 La Città della produzione

A fronte della competizione nei mercati globali, lo sviluppo delle imprese locali deve misurarsi sui termini qualitativi dei prodotti utilizzando gli strumenti della ricerca e dell'innovazione, per cui verrà prevista una classificazione di poli di qualità, la pianificazione territoriale dovrà favorire la trasformazione delle aree produttive esistenti in "aree ecologicamente attrezzate" entro le quali riequilibrare i rapporti fra gli spazi più propriamente costruiti e nuove forme gestionali che ne assicurino la compatibilità ambientale, tramite anche la definizione di strumenti urbanistici che ne definiscano le linee di indirizzo e che attuino un maggiore controllo della qualità urbanistica ed edilizia.

I processi decisionali per le aree produttive dovranno seguire percorsi di relazione diretta fra ente locale e impresa, eliminando i passaggi intermedi delle rendite fondiarie.

5.5 La Città del commercio

Il potenziamento, la diversificazione e qualificazione della rete commerciale sono fattori necessari a rendere più competitivo il territorio locale a fronte della capacità concorrenziale crescente delle aree di servizio presenti (e programmate) in regione e fuori regione.

Si pongono dunque esigenze nuove sia per il centro storico che per le aree esterne.

Il fenomeno di conurbazione degli ultimi anni ha investito in modo particolare le frazioni, che in alcune situazioni hanno subito processi di crescita fisica rilevante, fino quasi al raddoppiamento dell'area edificata. Si avverte quindi la necessità di operare azioni volte ad una riqualificazione forte e continua, soprattutto in relazione alla qualità dell'edificato e alla presenza di servizi. Tali azioni, indirizzate e



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA



diversificate a seconda dell'identità propria della frazione, si attueranno in modo sinergico e complementare ad una ricerca di qualità più generale, affidata al Piano dei servizi.

6. Piano dei servizi

La pianificazione dell'offerta dei servizi pubblici per la città rappresenta, nel nuovo Piano, una componente sia strategica sia strutturale. Il Piano ha l'obiettivo di definire strategicamente il quadro delle sostenibilità urbanistica, sociale ed ambientale per individuare le politiche di intervento sul territorio in un'ottica di medio-lungo periodo.

Per individuare fabbisogni e potenzialità di ogni quartiere o frazione per una maggiore qualificazione dei luoghi e delle relazioni in ogni comunità di vicinato il territorio comunale dovrà essere suddiviso in ambiti (urbani e delle frazioni). La partecipazione diretta dei cittadini e delle circoscrizioni all'analisi di ogni singolo ambito potrà garantire una lettura del territorio dal "basso", più attenta e condivisa. La prima fase di analisi dovrà suddividersi in due parti: l'analisi dello stato di fatto e la lettura interpretativa dei luoghi. Il Piano dei servizi, a seguito delle analisi sviluppate, definisce precise esplorazioni progettuali, per ogni ambito urbano e frazionale, riferite alle criticità e alle potenzialità riscontrate, valutandone il valore simbolico ed identitario per le comunità insediate, attraverso il disegno di una trama dei servizi, indicando i temi prioritari a cui guardare in un'ottica di medio e lungo periodo e le soluzioni a cui tendere in una visione di prospettiva.

7. Criteri per la stesura del RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio)

Oltre ai contenuti previsti dalla LUR, il RUE dovrà contenere alcune indicazioni particolari utili al raggiungimento della prefigurazione della città.

Mantenere l'edificato esistente tutelando le aree libere interne e prevedere la realizzazione dei servizi mancanti (standard)

Ammettere ampliamenti e trasformazioni dell'edificato esistente solo se finalizzati o al miglioramento energetico degli edifici, o al miglioramento della dotazione di servizi, o alla dotazione di alloggi ERP/Social Housing.

Ammettere interventi di nuova edificazione esclusivamente se i manufatti saranno certificabili in classe energetica A+ o superiore.

Rilettura e riformulazione delle "dotazioni territoriali" inserendo come standard il commercio di vicinato, l'edilizia residenziale pubblica, anche nelle forme di social housing, e le strutture per il no-profit; differenziando inoltre e quantificando adeguatamente: o il verde pubblico di quartiere (bambini e anziani) o il verde pubblico con funzione ecologica (zone produttive e fluviali) o le attrezzature sportive di quartiere (campi polivalenti ...) o le attrezzature sportive urbane e territoriali o l'integrazione tra parcheggi pubblici e parcheggi privati di uso pubblico

Il regolamento, oltre a citare gli estremi di tutta la normativa nazionale e regionale in materia di barriere architettoniche, esplicitandone le parti più significative, promuoverà una particolare attenzione alla sua applicazione nelle sistemazioni e costruzioni degli spazi ed edifici pubblici o destinati ad uso



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

pubblico o comunque accessibili al pubblico (ivi compresi pubblici esercizi e negozi di qualsiasi genere).